

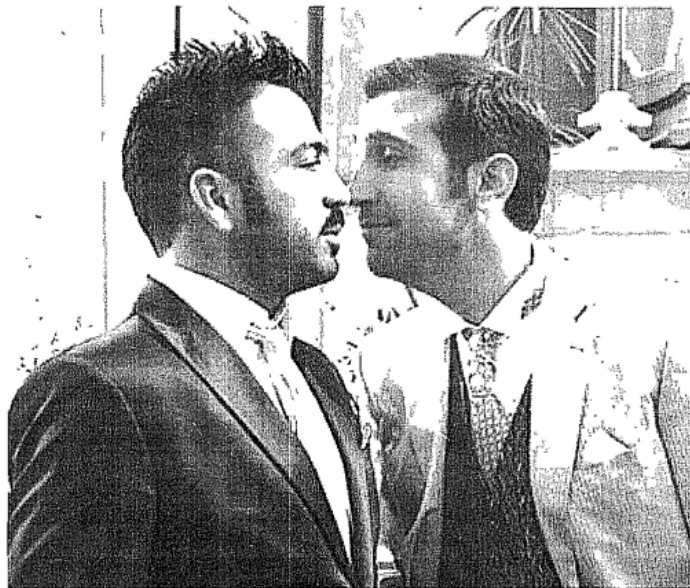
COMMEDIA • Debutto su grande schermo per le ex Iene di Italia 1

Due insoliti idioti da Foggia a Roma cercando la «grande bellezza»

AMICI COME NOI DI ENRICO LANDO, CON PIO D'ANTINI E AMEDEO GRIECO, ITALIA 2014

Marco Giusti

Miracoli italiani. Forti di un paio di stagione alle *Iene* e di qualche scherzo pesante, come quello a Paolo Sorrentino agli Oscar che ha fruttato loro l'odio secolare dei difensori della grande bellezza italiana, arrivano con il loro sgangherato ma divertente film d'esordio i due foggiani Pio e Amedeo. Si tratta di *Amici come noi*, ma il titolo che aveva ideato Checco Zalone, *Due foggiani in Italia*, era molto più divertente, diretto da Enrico Lando, il regista dei due film dei *Soliti Idioti*, e prodotto da Pietro Valsecchi con la Taodue, ancora fresco dell'incasso pau-



ta, che ha dato i natali a una icona come Nicola Di Bari. Certo. Il film, a parte le immagini eleganti che ci mostra il padovano Enrico Lando, è molto cafone e la comicità di Pio e Amedeo è tamarrissima. I critici in sala sbuffavano e sono usciti totalmente schifati. Posso capirli. Ma la nostra commedia borghese, che sia girata a Lecce o a Roma, è veramente meno interessante e divertente e meno in sintonia col pubblico. E poi quale altro film risolverebbe la morte di un pappagallo con lo stecchino di un involtino? Ah, certo, a Foggia, e anche a Capurso, si chiama braciola. Chissà perché?

Vizi e (poche) virtù dell'italiano tamarro, che naviga su YouPorn irretito da strozzini e calcio scommesse

roso (52 milioni di euro) di *Sole a catinelle*. Del tutto controcorrente, visto che mentre tutto il cinema si sposta a Lecce e dintorni grazie all'Apulia Film Commission con effetti spesso ridicoli, Pio e Amedeo cercano giustamente di fuggire da Foggia e dai foggiani come spiega la grande canzoncina che ha ideato per loro proprio Checco Zalone: «Fuggi da Foggia/non per Foggia/ma per i foggiani che stanno a Foggia».

Da Foggia, come sapevano bene due maestri come Renzo Arbore e Fernando Di Leo, è sempre stato bene fuggire. In realtà quella che vediamo poi non è neanche Foggia, ma la ridente cittadina di Monte San-

t'Angelo, vicina a Foggia, pesantemente spopolata per la cruenta Faida del Gargano. Sarà anche per questo che i due foggiani della storia, Pio e Amedeo, il primo, bravo ragazzo che sta per sposarsi la maestra locale, Alessandra Mastroianni, il secondo, sempre arrapato alla Franco Franchi, pronto al calcio scommesse e caduto in mano allo strozzino locale, hanno messo su una simpatica azienda di pompe funebri hi-tech. A causa di un video comparso su You Porn, che mostra la sua ragazza fare sesso con uno sconosciuto (ma sarà proprio lei?), Pio manda a monte il matrimonio e, assieme all'amico arrapato, volano alla volta di Roma in cerca di fortuna. Lì incontreranno uno zio eccentrico, Massimo Popolizio, che vive con un pappagallo, e non intende affatto aiutarli. Così gli rapiranno il pappagallo che verrà trafitto da uno stecchino di un involtino di carne al sugo cucinato dai foggiani, ma a

Foggia si chiamano braciola, che il pennuto ha incautamente divorato.

Le avventure proseguiranno a Milano alla ricerca di Adriano Galliani e di un possibile provino di Amedeo per il Milan, anche se i due vengono a sapere che Galliani ormai non conta più nulla (che tempismo?), poi a Amsterdam, dove Pio cerca di recuperare la fidanzata, visto che ha scoperto la sua assoluta fedeltà. Come film, certo, è zoppicante, la sceneggiatura va da tutte le parti, ma l'insieme è gradevole, i soldi della produzione si vedono, Pio e Amedeo sono freschi e carichi di energia. Erano anni che non si vedeva un personaggio di terrone dall'appetito sessuale così scatenato che è pronto anche a farsi il suo amico in una scena a letto davvero notevole e il loro bacio a Amsterdam è proprio pesante.

Anni, anzi secoli che non si sentiva parlare del Real Zappone, la squadra dove gioca Amedeo e della città, Zappone-